



Scuola Secondaria di I Grado Statale "GIOVANNI XXIII" - VIDIGULFO
e sez. assoc. di Lardirago - Landriano – Torrevecchia Pia - S. Genesio ed Uniti
Piazza I Maggio 30 - 27018 Vidigulfo (PV)
Tel: 0382 69165 – Fax: 0382 619024
e-mail uffici: PVMM09000N@istruzione.it

Protocollo d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana

a.s. 2009-2010

Il contesto pregresso

Il costante incremento dei flussi migratori provenienti da paesi in via di sviluppo è un fenomeno che caratterizza, da alcuni decenni, l'intera Europa e – in Italia – le regioni del nord e del centro, e la presenza di alunni stranieri nella scuola italiana costituisce, ormai, un dato strutturale.

Anche la Scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" di Vidigulfo, nelle sue diverse sedi, ha evidenziato nel corso degli ultimi anni un aumento di iscrizioni di alunni di cittadinanza non italiana. Ciò ha comportato la presa in carico di problemi organizzativi, didattici ed educativi nuovi per affrontare il compito dell'integrazione di tali alunni nel senso più ampio del termine: alfabetizzazione, accoglienza, accettazione, dialogo, accompagnamento nel percorso scolastico, salvaguardia dei processi identitari.

Dall'a.s. 2006-2007, il Collegio Docenti ha approvato un *Protocollo d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana* e ha istituito la nomina di un docente con funzione strumentale al POF, che coordina, insieme alla Commissione Intercultura, le attività di integrazione e recupero degli alunni stranieri in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale.

La Commissione Intercultura ha avviato da anni una procedura per l'accoglienza e integrazione nelle varie sedi, che prevede:

1. Rilevazione dei dati del percorso scolastico per confermare l'assegnazione alle varie classi
2. Riconoscimento delle competenze pregresse degli alunni di cittadinanza non italiana
3. Accoglienza in classe
4. Intervento del mediatore culturale
5. Intervento didattico degli insegnanti
6. Preparazione e uso di materiale didattico semplificato
7. Iniziative di formazione per il personale docente
8. Valutazione

Tutti gli interventi messi in atto nei confronti di alunni, personale docente e amministrativo sono confluiti nel *Progetto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di nazionalità non italiana in ambito scolastico* (P06), attivato con successo nel nostro Istituto nei precedenti anni scolastici.

Il contesto attuale

All'apertura dell'anno scolastico 2009-2010 gli alunni di cittadinanza non italiana iscritti sono 84 e tra questi circa 24 necessitano di attività di alfabetizzazione e sostegno allo studio.

L'attuale crisi economica che ha investito l'Europa e in particolare l'Italia ha comportato una drastica riduzione di risorse alle Amministrazioni Locali e alle politiche sociali, che rappresentano 'storicamente' il presidio fondamentale per i processi di integrazione scolastica. Parallelamente, i recentissimi tagli del personale docente, imposti dall'Amministrazione Scolastica rischiano di compromettere i risultati positivi finora conseguiti, comportando una acutizzazione dei problemi legati all'integrazione scolastica.

Questo stato di fatto richiede necessariamente una parziale ridefinizione delle modalità di attuazione del Protocollo e del Progetto medesimo, fermo restando che:

- ✓ i principi ispiratori di tale progetto si fondano sulla normativa esistente;
- ✓ una cultura dell'accoglienza e una prospettiva interculturale rappresentano una soluzione non facile, ma certamente più produttiva rispetto alla marginalizzazione dell'alunno straniero ("anche mettendo nel conto esperienze parziali, conflitti ed

errori, è necessario che la cultura dell'integrazione non si arresti": *Pronuncia su "Problematiche interculturali" del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, 19/12/2005*);

- ✓ una attenta gestione delle problematiche dell'integrazione rappresenta un fattore di qualità del nostro Istituto;
- ✓ una volta approvato, i punti essenziali del Protocollo di intesa risultano vincolanti.

Facendo riferimento alle azioni già attuate nei precedenti anni scolastici e con la consulenza della Cooperativa *Con-Tatto*, la Commissione Intercultura sottopone la nuova versione del "*Protocollo di accoglienza ed integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana che necessitano di attività di alfabetizzazione e sostegno allo studio*", all'approvazione del Collegio Docenti.

Legislazione di riferimento

La scuola italiana si è orientata fin da subito a inserire gli alunni di cittadinanza non italiana nella scuola comune, all'interno delle normali classi scolastiche ed evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati, diversamente da quanto previsto in altri Paesi e in continuità con precedenti scelte della scuola italiana per l'accoglienza di varie forme di diversità (differenze di genere, diversamente abili, eterogeneità di provenienza sociale), riconoscendo in tal modo una valenza positiva alla socializzazione tra pari e al confronto quotidiano con la diversità (Ministero della Pubblica Istruzione, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, ottobre 2007). Si raccomanda una equa distribuzione degli stranieri per classe, evitando – ove possibile – la formazione di gruppi linguistici, territoriali o religiosi omogenei all'interno della stessa classe.

Il documento guida relativo all'integrazione scolastica è tuttora costituito dalla *Circolare Ministeriale n. 24 del 1/03/06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)*, in cui:

- si menziona la *Pronuncia del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione del 24/03/93* che "individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza";

- si cita *il D.L. 76/2005* che, in relazione al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ne individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti sul territorio dello Stato" (art. 1 comma 6);
- si ricorda che "in mancanza dei documenti (anagrafici) la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto";
- si dichiara: "l'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E' necessaria, pertanto la programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero."

Accoglienza

La scuola istituisce un'équipe di accoglienza per gli alunni di cittadinanza non italiana nuovi iscritti (e non provenienti dalla scuola primaria italiana) che mantiene le relazioni tra scuola e famiglia, esamina la documentazione e i risultati delle varie prove per proporre l'assegnazione alla classe, gestisce inoltre i rapporti con le amministrazioni locali.

Formazione dell'Équipe di accoglienza:

1. dirigente scolastico o da un incaricato della segreteria, che si occuperà di ricevere le iscrizioni e di raccogliere la documentazione scolastica; da un operatore della cooperativa (mediatore e/o facilitatore); per alcune lingue è possibile la consegna alle famiglie di una modulistica bilingue (iscrizione, insegnamento della religione cattolica o alternativa, informazioni sanitarie, organizzazione della Scuola Italiana)
2. per ogni sede almeno un componente della Commissione formazione classi
3. un referente di sede della Commissione intercultura
4. almeno un altro insegnante della sede stessa

Prima conoscenza e assegnazione alla classe

Il primo incontro avviene alla presenza dell'alunno e dei genitori, di alcuni componenti dell'équipe e del mediatore linguistico. L'incontro serve per avere informazioni sulla situazione familiare dell'alunno, sul percorso scolastico, sulle competenze pregresse e per uno scambio d'informazioni sul funzionamento della scuola. All'inizio dell'anno scolastico l'incontro avverrà nei primi giorni di lezione.

L'équipe accerta inoltre attraverso prove strutturate proposte dal mediatore madrelingua:

- la conoscenza del sistema alfabetico in caratteri neo-latini,
- abilità di lettura e comprensione L1, livello di conoscenza spontanea italiano L2.
- le abilità logico matematiche, le abilità grafico manipolative.

Le prove sono somministrate, con l'ausilio di un mediatore madrelingua, attraverso schede che prescindono dalla conoscenza linguistica dell'italiano.

Alla fine degli incontri conoscitivi avviene l'assegnazione dell'alunno alla classe prevista in base a:

- Età anagrafica, inserimento nella classe corrispondente alla sua età (D.P.R. 394/99 art. 45: "In presenza di particolari difficoltà i consigli di classe valuteranno la possibilità di iscrivere l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella a cui aspira per numero di anni di studio")
- Risultati delle prove relative alle competenze pregresse e conoscenza Italiano L2.
- L'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno
- La durata e il calendario scolastico del paese di origine
- La ripartizione degli alunni di nazionalità non italiana per classe e della lingua di origine.
- E' auspicabile l'inserimento in classe seconda degli alunni che per età anagrafica andrebbero iscritti in classe terza, soprattutto per i nuovi arrivati nel secondo quadrimestre, al fine di permettere un migliore processo di alfabetizzazione ed evitare la non ammissione agli esami finali (la famiglia verrà informata in un colloquio preliminare).
- Gli alunni di età superiore ai 15 anni, se in possesso del permesso di soggiorno possono essere inviati ai CTP (centri territoriali permanenti) per il conseguimento del titolo di studio di terza media. (La decisione verrà discussa con la famiglia)

Dopo un periodo di osservazione di 15/20 giorni l'Équipe conferma l'inserimento nella classe in cui l'alunno è stato inserito o un'eventuale scelta diversa motivando la decisione presso la Dirigenza e la famiglia.

Inserimento in classe

E' auspicabile che i docenti della sezione scelta coinvolgano la classe in un lavoro di tipo interculturale, affinché l'arrivo di un compagno di cittadinanza non italiana sia un'esperienza di arricchimento comune.

E' importante l'incontro con un mediatore culturale, o altro alunno proveniente dallo stesso paese, che illustri alla classe il paese di provenienza dell'alunno e faciliti i primi contatti. Si ricorda che "l'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici".

Laboratorio linguistico

Il cd. Laboratorio linguistico comprende una serie di azioni, il più possibile integrate, per accelerare i tempi di apprendimento e di integrazione dell'alunno, mediante l'utilizzo di mediatori madrelingua per gli alunni che necessitano di prima alfabetizzazione e di mediatori/facilitatori per i periodi successivi.

Al laboratorio partecipano gli alunni stranieri che necessitano di interventi di alfabetizzazione di approfondimento e consolidamento linguistico, suddivisi in gruppi e in fasce di livello.

Nel restante tempo scolastico gli alunni in fase di alfabetizzazione, rientreranno nelle classi e assisteranno alle lezioni come auditori pur essendo sempre coinvolti nella vita sociale della classe.

Prima fase

Lo scopo primario del laboratorio è inizialmente quello di permettere all'alunno straniero di interagire con insegnanti e compagni, per poter esprimere bisogni comunicativi di base.

"Gli alunni stranieri al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto (lingua del comunicare: può essere appresa in un arco di tempo che va da un mese ad un anno, in relazione all'età e alla lingua di origine)
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere, esprimere concetti, e sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline (lingua dello studio: possono essere necessari diversi anni, considerato che si tratta di competenze specifiche).

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano come lingua del comunicare.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana deve essere al centro dell'attività didattica e occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti".

A tale scopo la Commissione intercultura ha predisposto un breve *Prontuario per docenti*, con alcune indicazioni operative per avviare la comunicazione con l'alunno straniero presente in classe.

Considerata la priorità indicata dalle *Linee guida*, è necessaria, pertanto, una programmazione individualizzata, mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana come strumento per comunicare; tale programmazione sarà affidata al docente coordinatore, coadiuvato dai mediatori e referenti della Commissione Intercultura. Il concetto di personalizzazione dei piani di studio, vincolante nella cd. Riforma Moratti, non è stato abrogato nella sostanza dalle successive Indicazioni nazionali.

In questa fase è fondamentale un'interazione costruttiva fra docenti e mediatori: è evidente infatti che il laboratorio ha la precedenza sulle ore curricolari; sono utili strumenti di facilitazione linguistica (alfabetieri, cartelloni, carte, strumenti multimediali)

Seconda fase

La seconda fase del laboratorio linguistico è mirata all'approfondimento e consolidamento linguistico allo scopo di avvicinare l'alunno alla lingua non solo della comunicazione ma anche dello studio delle varie discipline scolastiche.

In questa fase le ore affidate al facilitatore linguistico diminuiscono, ma lo studente va avvicinato alle singole discipline con gradualità, preferibilmente mediante lezioni individuali in piccolo gruppo e sempre attraverso l'uso di testi semplificati.

In ogni sede i docenti coinvolti potranno predisporre progetti di studio assistito in ore extracurricolari, o prevedendo un ulteriore utilizzo dei mediatori (se disponibili), utilizzando i fondi specifici del progetto stranieri (P06).

Anche in questo caso, verranno fissati, con scadenze quadrimestrali, i contenuti e gli obiettivi di valutazione secondo i livelli relativi ai singoli alunni e ad ogni disciplina.

Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione

Il D.L. 226/2005 art 1 comma 12 introduce l'obbligo del conseguimento del titolo di scuola secondaria di I grado come vincolo per il proseguimento del percorso formativo nel II ciclo. Le Linee guida ribadiscono che "sarà cura delle Istituzioni scolastiche realizzare percorsi idonei all'acquisizione di tale titolo", come già previsto dal D.L 76/2005 art. 4 comma 2.

Al fine di garantire il conseguimento di tale titolo conclusivo, la Commissione Intercultura, in collaborazione con i mediatori linguistici e i Consigli di Classe, predisporrà un progetto per la preparazione agli esami di stato degli alunni di cittadinanza non italiana.

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo e continuativo, affinché possano affrontare consapevolmente le proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale compito è particolarmente finalizzato a evitare fenomeni di dispersione scolastica. Nel mettere in atto tali proposte sarà compito del coordinatore e dei docenti:

1. valutare attentamente le attitudini e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano – statisticamente – nel II ciclo di istruzione;
2. coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo indicazioni sul sistema scolastico italiano, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi/per quanto tempo/lavorare/tornare al paese di origine?)

Valutazione

La valutazione costituisce – al momento – un nodo ancora irrisolto nelle problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri.

Riferendosi all'art. 45, comma 4, del DPR 394/1999 le *Linee guida*: "il Collegio docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento ai programmi d'insegnamento... Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione. (Circ. Min. 24 del 1/03/06).

In questo contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prendono in considerazione del percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma

analitica - la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati." (da Linee Guida).

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri nel corso dell'anno scolastico, per i quali i piani di lavoro individualizzato prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico a quello successivo, occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno e una previsione del suo orientamento scolastico.

Per questo motivo, nell'ultimo consiglio di classe previsto nel mese di maggio (prescrutinio) verrà richiesta la presenza del mediatore linguistico o l'invio di una sua relazione.

Valutazione degli esami di stato conclusivi del I ciclo di istruzione

La Circolare Ministeriale 15/03/07 presta attenzione alla situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. In aggiunta alle misure di accompagnamento suggerite dalle Linee guida e già citate, si sottolinea come, pur nella inderogabilità dell'effettuazione delle prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".

Dalla circolare sopracitata e dalle indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, si evince perciò la possibilità di semplificare la dicitura delle prove d'esame ma non la differenziazione dei contenuti.

Ultimo in ordine di tempo, il D.P.R. 122/2009 precisa:

- ✓ "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo...concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze... al successo formativo"

- ✓ I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani tuttavia, nelle note allegate (DPR 122/2009, pp. 37 sgg.) vengono riportati alla lettera i già citati documenti riguardanti l'istruzione dei minori stranieri, ribadendone la valenza normativa.

Formazione del personale docente

Negli scorsi a.s. il nostro Istituto ha attivato numerosi corsi di formazione per docenti, tenuti dalla Cooperativa Con-Tatto, ente accreditato, su varie problematiche inerenti al tema.

Per il presente a.s., in considerazione delle difficoltà organizzative del tempo scuola e di un necessario maggior coinvolgimento di docenti, la Commissione propone l'organizzazione di **incontri di autoaggiornamento**, affidato a docenti interni che sensibilizzino i colleghi alle problematiche dell'inserimento di alunni stranieri, fornendo materiali e modalità operative utili all'attività in classe.

Risorse

Comuni aderenti ai Piani di zona di Landriano e Pavia

Cooperativa Con-Tatto di Pavia, che si occupa della mediazione culturale, della prima alfabetizzazione degli alunni di cittadinanza non italiana e della formazione dei docenti e del personale di segreteria.

Cooperativa Babele di Pavia

Docenti delle varie sedi

Materiali semplificati presenti presso la sede di Vidigulfo (CD e cartacei)

Per la Commissione Intercultura

La FS strumentale al POF

Prof. Anna Muggia